

Marino - Vinea Domini: tradizione, futuro e gusto di...vino. Così Gotto d'Oro punta sulla qualità

Marino – Vinea Domini: tradizione, futuro e gusto di...vino. Così Gotto d'Oro punta sulla qualità

Due ore di immersione nel gusto più profondo e vero del vino di Roma e dei Castelli Romani.



bibenda

“Vinea Domini si presenta così, con tutti i crismi dell’eleganza e la meraviglia della tradizione al convivio di addetti ai lavori, imprenditori e appassionati del settore che lo scorso 11 maggio hanno preso parte all’evento “Bibenda” organizzato dalla Fondazione Italiana Sommelier presso l’hotel Rome Cavalieri nella capitale.

È stato il dottor Paolo Lauciani, docente della Fondazione Italiana Sommelier ad aprire le danze e fare gli onori di casa alla serata completamente dedicata alla suggestiva linea proposta, a partire dal 2017, da Gotto d'Oro.

Il senso del connubio profondo fra tradizione, territorio e prospettiva della nuova linea, si intuiva in realtà sin dal titolo scelto per l’evento: Vinea Domini: le vigne dei Castelli Romani.

Cardine della serata la relazione del professor Paolo Peira, consulente enologo del Gotto d'Oro, fra gli ideatori di Vinea Domini, della quale ci ha tenuto a spiegare l’origine che risale all’aprile del 2005, la sera dell’ascesa al soglio pontificio di Joseph Ratzinger.

Le prime parole pronunciate da Papa Benedetto XVI, subito dopo la sua elezione a successore di Pietro, furono infatti, ricorderete: «Dopo il grande Papa Giovanni Paolo II, i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore». Ed ecco la chiave, o meglio la formula che ha ispirato Vinea Domini che in latino significa proprio “la vigna del Signore”, conferendo alla nuova linea di Gotto d'Oro – oltre tutti gli aspetti intrinseci di natura e cultura, della terra e del vino – anche connotati mistici.

Fatto sta che, come in tutte le favole più belle, c’è il momento in cui l’incantesimo prende forma. Così la citazione colta ha iniziato a trasformarsi in realtà allorché i responsabili della cantina Gotto d'Oro hanno iniziato a realizzare l’idea che le “vigne del Signore” ispiratrici potessero essere proprio quelle nelle quali sorgono, rilucono e vengono colti i grappoli dai quali i vini Gotto d'Oro traggono il loro nettare magico. Tutto ciò, peraltro, nell’area geografica, il circondario dei Castelli Romani che al centro hanno la perla rara rappresentata da Castel Gandolfo, residenza estiva molto amata da Papa Benedetto e cuore del vulcano laziale.



Così all’inizio del secondo decennio del nuovo secolo, dopo anni di lavoro appassionato, la nuova

